

Sulla battigia l'omaggio al Papa

Sulla «Sacheta» battigia antistante il Santuario della Madonna dell'Angelo sulla spiaggia di Levante a Caorle, una scritta umana «W il Papa» in pieno stile «flash mob» ha salutato il passaggio in elicottero di Benedetto XVI lo scorso 7 maggio durante la sua visita nel Triveneto. Poi un doppio giro sopra al luogo sacro: è così che il Papa ha ricambiato il saluto della folla. Un momento indimenticabile per tutti i presenti.

scritta dall'alto del cielo. Alla fine è diventata una grande festa, con animatori, gruppi giovani e anziani ad intonare canti in allegria. Nonostante la notizia sia stata divulgata tramite il passa parola, l'adesione è stata tale da trasformare una piccola idea in un evento. Hanno partecipato anche le associazioni che operano a Caorle: Associazione Marinai, Centro Anziani Pertini, i vigili d'argento, il Gruppo Shalom, la voga Caorle, il gruppo teatrale. Il tutto sotto il controllo e l'assistenza delle autorità militari locali.

eletto di Milano) e con i vescovi di tutto il Nord-Est, della Slovenia e dell'Austria. Ai rappresentanti delle diverse Chiese particolari il Pontefice ha chiesto di impegnarsi per umanizzare gli spazi della convivenza civile nel segno di un progresso spirituale, civile e sociale.

Donatella Brentel



La scritta «umana» sul lungo mare lo scorso 7 maggio

«Maria, vera bellezza»

«Abbiamo goduto di una bellezza, Maria, che ci ha portato qui sul mare, secondo la bella tradizione di questo Santuario». La frase consegnata dal patriarca di Venezia, cardinale Angelo Scola, al termine della festa quinquennale della Madonna dell'Angelo lo scorso settembre è stata alquanto significativa. «Una festa che esprime una bellezza che vorremmo tutti i giorni», ha detto il cardinale, oggi arcivescovo eletto di Milano. Il patriarca ha esortato a fare un passo verso Dio che ci viene incontro, recuperando le relazioni familiari, in un lavoro che non finisce solo sul guadagno, ma nell'accoglienza. Il porporato, quella sera, affidò i cittadini e gli ospiti di Caorle alla Madonna: oggi noi, con un po' di nostalgia, affidiamo alla Vergine il cardinale lo sostenga nell'impegnativo compito affidatogli dal Papa di guidare la Chiesa ambrosiana.

Roberto Taverna

La testimonianza dei sacerdoti che suonano campanelli e scendono in strada

nei mesi più caldi per costruire ponti di dialogo con chi arriva per le ferie

pagina a cura di Donatella Brentel
Piazza Vescovado, 30021 - Caorle (VE)
tel. 0421.81028
www.caorleduomo.altervista.org
email: caorle@patriarcatovenezia.it

Caorle, estate di fede il segno. Il Vangelo donato al popolo delle vacanze Così la Parola arriva in spiaggia o entra negli hotel

DI GIUSEPPE MANZATO *

Sinottici, concordi, riferiscono una delle più belle parabole di Gesù, quella del Semiatore. Tutti e tre mettono in bocca a Gesù: «Il semiatore uscì a seminare». È abbastanza chiaro dal contesto che Gesù sta parlando di sé; egli si autodefinisce il semiatore che esce di casa ed entra nel campo del mondo per portare il seme della sua parola. La meravigliosa icona lungo i secoli ha affascinato uomini e donne che, rivestiti dello Spirito Santo, sono usciti da casa e sono entrati tra la gente, convinti di possedere il seme buono della Parola che fa risorgere i morti, che salva e libera. Anche ora ci sono uomini e donne che, non tenendo conto di andare controcorrente, offrono a chiunque il seme della Parola di Dio. La comunità di Santo Stefano di Caorle, come del resto moltissime altre, attuando l'esempio del Maestro, che esce di casa e va tra la gente che lavora negli alberghi, nei ristoranti o nei negozi, portando la parola di Gesù e una benedizione. Con tale segno la parola di Benedetto XVI si vuole manifestare in Cristo che tiene la sua mano sulla testa dei suoi discepoli, a garanzia della sua benevola presenza. È questa un'esperienza esaltante: si tocca con mano la verità dell'insegnamento del maestro. Come lui, anche il discepolo diventa segno di contraddizione: c'è chi accoglie il dono e chi lo rifiuta. Però, tra l'accoglienza e il rifiuto, ci sono tutte le gradazioni con le quali si può esprimere il cuore umano; ben più numerose delle quattro ricordate da Gesù nella sua parabola.

Per essere vicina ai turisti e agli operatori impegnati ad accogliere i villeggianti la parrocchia mostra il suo volto missionario. Con lo stile del Semiatore raccontato dalle Scritture

Spesso la visita è inattesa e sorprende benevolmente le persone. Taluni si sono passati parola e stanno in attesa: così al primo squillo di campanello, aprono la porta e si dispongono a pregare insieme. Nelle famiglie più legate alla tradizione si ripete un antico rituale: l'ordine delle stanze, la tovaglia bianca sulla tavola, il cero acceso, l'acqua benedetta, il ramoscello d'ulivo e il «santo», un'immagine sacra di Gesù o della Madonna dell'Angelo o di qualche santo particolarmente venerato. La visita, soprattutto nei locali pubblici, è quasi sempre una lezione o meglio, un richiamo di qualche messaggio evangelico:

quando ti accolgono e magari si raccolgono tutti i familiari e il personale che vi lavora, ti viene detto che la pace scende su quella casa; quando invece ti negano il gesto della

benedizione, ne esci scuotendo la polvere dai piedi; quando ti dicono: «Non abbiamo tempo». Allora ti ricordi la parabola degli invitati al banchetto di nozze che giustificano l'assenza perché avevano i «buoi da provare». Quando accettano il gesto, ma senza lasciarsi coinvolgere, ti viene in mente il semiatore la cui parola «cade sulla strada e viene mangiata dagli uccelli». Tuttavia, la cosa più importante sta in questa domanda: quale pagina del Vangelo s'incarna nel semiatore-visitatore? Gesù, modello di ogni discepolo che esce a seminare, ha accolto e amato tutti. A tutti ha dato prova della sua attenzione. Ha perdonato anche coloro che lo hanno rifiutato, perfino giustificandoli. Egli ha sperimentato per primo la beatitudine di coloro che «saranno



Il Duomo di Santo Stefano a Caorle

perseguirai a causa del nome» che portano. Quale spirito ti porti dentro? Come ti comporti? Nessun rifiuto o chiusura ferma il semiatore del Vangelo: egli continua a bussare, a proporre, ad amare. Egli sa che la ricompensa non viene dagli uomini, ma da Dio. L'avventura del Regno di Dio ormai ti ha preso dentro e ti corri

perché altri corrano con te. È l'arresa di chi non riesce a vedere oltre la superficialità di come si presenta il sociale, l'esempio che ne viene per i giovani. L'umanità non sembra specchio di speranza. Non stancarsi di seminare ciò in cui si crede, avere il coraggio di costruire ponti di dialogo per un'apertura culturale.

* parroco di Caorle

L'evento

L'effigie mariana scenderà dal santuario al Duomo dove resterà per la notte. La Messa col nunzio Janusz



La festa mariana del 2010 col cardinale Scola

Per la Madonna dell'Angelo una festa che si fa incontro

Caorle è una città devota alla Vergine dell'Angelo. Il suo santuario è posto in un'altura che domina il mare. Nella storia fungeva da faro per il rientro dei pescatori con le loro barche; oggi è fonte di pellegrinaggio e devozione. Dal 1742 i cittadini fanno festa per onorare la Madonna in seguito ad un voto che la popolazione di pescatori fece per grazia di mantenere i privilegi sulle acque circostanti, che la Repubblica della Serenissima aveva minacciato di revocare. Sembra che la Madonna abbia accolto la preghiera dei suoi figli. Oggi, in occasione della festa del Santuario della Madonna dell'Angelo, la Messa solenne e le processioni saranno presiedute dal nunzio apostolico per la Slovenia e delegato apostolico in Kosovo, l'arcivescovo Juliusz Janusz, titolare della diocesi di Caorle. Fin dal 1874, Papa Pio IX delegò il patriarca Trevisanato ad incoronare la «Vergine dell'Angelo». È quindi da questo evento che i cittadini di Caorle la ricordano come la «Festa dell'Incoronazione». Caorle è stata dal VII secolo sede vescovile fino al 1818 quando Pio VII volle riorganizzare le diocesi. Con la bolla «De Salute dominici gregis» il territorio incorporato al Patriarcato di Venezia. Fu nel 1968 che Paolo VI affidò ad un vescovo il titolo di Caorle. Cinque i presuli che si sono succeduti. Dal 1995 arcivescovo titolare di Caorle è il nunzio apostolico Juliusz Janusz,

polacco di nascita, originario della diocesi di Cracovia, sacerdote da quando aveva 23 anni per le mani dell'allora arcivescovo Karol Wojtyła (che dopo undici anni sarebbe stato eletto Papa). Proprio da Giovanni Paolo II Janusz è stato nominato nunzio in Ruanda ed è stato consacrato vescovo l'8 maggio 1995. Alcuni parrochiani caorlotti ricordano una visita nel Duomo di Santo Stefano di Janusz, quando alla fine di una Messa feriale, a loro insaputa, l'allora parroco di Caorle monsignor Giovanni Fattore lo presentò all'assemblea, proprio come vescovo titolare della città. Successivamente fu spostato in Mozambico e poi in Ungheria, fino al febbraio scorso quando Benedetto XVI lo ha nominato nunzio apostolico per la Slovenia. Caorle ha, quindi, l'onore di avere l'arcivescovo Janusz per il giorno dell'evento che i cittadini attendono con grande gioia ogni anno. C'è sempre grande partecipazione nella processione che accompagna l'effigie della Vergine dal santuario fino al Duomo dove sosta per la notte e rientra all'indomani nel luogo a lei consacrato. Campane a festa e tutta la città partecipa al giorno dedicato a Maria. Di grande attrazione per i turisti il virtuale incendio del campanile del Duomo che avviene tramite scintillanti fuochi d'artificio. Un modo per salutare il passaggio e il rientro in Santuario dell'effigie della Madonna, sempre presente nei cuori di chi avita nella città marina. (D.B.)

Hotel Sara ***

Piazza Veneto, 6
30021 Caorle (VE) Italia
Tel. (+39) 0421 81123 - 0421 83357
Fax (+39) 0421 210378
Handy: 348 8907830
info@sarahotel.it www.sarahotel.it

DIGITALE



FOTOGRAFIA
GRAFICA
STAMPA
VETROFANIA
RIPARAZIONI PC

via del gambero 53
CAORLE - ve -
TEL. FAX 0421 211087

Hotel Antoniana

30021 CAORLE (Venezia)
Lungomare Trieste, 34
Tel. 0421/81108 - Fax 0421/210052
Abitazione 0421/83749
www.hotelantoniana.com
info@hotelantoniana.com

HOTEL GARDENSEA

I, 30021 Caorle (Venezia) Piazza Belvedere, 2
Lungomare Trieste (Spiaggia di Levante)
Tel. (+39) 0421 210036 - Fax (+39) 0421 210037
www.hotelgarden.info - info@hotelgarden.info